

*Ss. Paolo Miki e compagni, martiri (memoria)*

**SABATO 6 FEBBRAIO**

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*Insieme ai martiri  
noi ti lodiamo,  
Cristo, Agnello  
immolato e vivente:  
a te cantiamo  
perché questo è il tempo  
in cui la vita  
ha sconfitto la morte.*

*Grande prodigio  
risplende nel mondo:  
per la tua forza  
anche il debole vince,  
vince morendo  
e sconfigge la morte  
insieme a te  
che sei il primo risorto.*

*E nell'attesa che il tempo  
si compia  
tutto il creato  
è lavato nel sangue:  
perché dal sangue  
rinasce la vita  
che è presenza operosa  
del Regno.*

### Salmo CF. SAL 49 (50)

Offri a Dio come sacrificio  
la lode  
e sciogli all'Altissimo  
i tuoi voti;  
invocami nel giorno  
dell'angoscia:  
ti libererò  
e tu mi darai gloria.

Capite questo,  
voi che dimenticate Dio,  
perché non vi afferri  
per sbranarvi  
e nessuno vi salvi.

Chi offre la lode in sacrificio,  
questi mi onora;  
a chi cammina per la retta via  
mostrerò la salvezza di Dio.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Fratelli, per mezzo di Gesù offriamo a Dio continuamente un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome (*Eb 13,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti lodiamo, o Padre, e ti benediciamo.**

- Per la compassione con la quale, in Cristo Gesù, tu guardi a tutti i nostri bisogni e necessità, prendendoti cura della nostra vita.
- Per la gioia che ci fai gustare ogni volta che riusciamo a stabilire tra di noi una comunione sincera, fondata sulla tua Parola e sulla tua volontà.
- Per ogni situazione nella quale percepiamo la tua consolazione e il tuo conforto, che dona respiro e riposo alle nostre stanche membra.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo le anime dei santi,  
che hanno seguito le orme di Cristo;  
per suo amore hanno effuso il proprio sangue,  
ora con Cristo gioiscono per sempre.

### COLLETTA

O Dio, forza di tutti i santi, che hai chiamato alla gloria eterna san Paolo Miki e i suoi compagni attraverso il martirio della croce, concedi a noi, per loro intercessione, di testimoniare con coraggio fino alla morte la fede che professiamo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

### PRIMA LETTURA

EB 13,15-17.20-21

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, <sup>15</sup>per mezzo di Gesù offriamo a Dio continuamente un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome. <sup>16</sup>Non dimenticatevi della beneficenza e della comunione dei beni, perché di tali sacrifici il Signore si compiace.

<sup>17</sup>Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi e devono renderne conto, affinché lo

facciano con gioia e non lamentandosi. Ciò non sarebbe di vantaggio per voi. <sup>20</sup>Il Dio della pace, che ha ricondotto dai morti il Pastore grande delle pecore, in virtù del sangue di un'alleanza eterna, il Signore nostro Gesù, <sup>21</sup>vi renda perfetti in ogni bene, perché possiate compiere la sua volontà, operando in voi ciò che a lui è gradito per mezzo di Gesù Cristo, al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 22 (23)

**Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

<sup>1</sup>Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

<sup>2</sup>Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

<sup>3</sup>Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

<sup>4</sup>Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

<sup>5</sup>Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit.**

‘Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    Gv 10,27

**Alleluia, alleluia.**

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,  
e io le conosco ed esse mi seguono.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Mc 6,30-34

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>30</sup>gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. <sup>31</sup>Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po’». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. <sup>32</sup>Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. <sup>33</sup>Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

<sup>34</sup>Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, Padre santo, i doni che ti presentiamo nella memoria dei santi martiri Paolo Miki e compagni e concedi a noi, tuoi fedeli, di perseverare nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**      Lc 22, 28-30

«Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle prove e io preparo per voi un regno perché mangiate e beviate alla mia mensa», dice il Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che nei tuoi santi martiri ci hai dato mirabili testimoni del mistero della croce, concedi che, rinvigoriti dalla comunione a questo sacrificio, aderiamo con piena fedeltà a Cristo e operiamo, nella Chiesa, per la salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### **Sacrificio di lode**

Ascoltiamo oggi il brano conclusivo della Lettera agli Ebrei, che sigilla lo scritto con una benedizione e una dossologia finale. Prima della conclusione, ci sono alcune raccomandazioni espresse con dei verbi esortativi. Poniamo attenzione ai primi due versetti del testo che oggi la liturgia proclama – i vv. 15 e 16 – nei quali per due volte risuona il termine «sacrificio», la prima volta al singolare, la seconda al plurale. Il linguaggio sacrificale è ben presente nella Lettera agli Ebrei, che rilegge il tema del sacrificio alla luce della Pasqua, che ha radicalmente trasformato il modo di rendere culto a Dio e di vivere la relazione con lui. Ora c'è una nuova alleanza e un nuovo sacrificio. Ciò che emerge con evidenza da questi versetti è la duplice valenza che assume il sacrificio. Dapprima l'autore parla di «sacrificio di lode». Ciò che dobbiamo offrire a Dio non sono più i frutti della terra, le sue primizie, o le vittime animali, ma le parole che escono dalle nostre labbra, tanto per professare la nostra fede, quanto per lodare, benedire, invocare Dio. Il sacrificio che egli gradisce consiste nella nostra preghiera e nella nostra fede. Entrambi gli atteggiamenti alludono a quello che Dio fa per noi, prima che a ciò che noi siamo tenuti a fare per lui. Pregarlo e invocarlo implicano infatti rinnovare la nostra fiducia nell'azione misericordiosa e salvifica che egli dispiega per il nostro bene. Professare la nostra fede nel suo

nome significa riconoscere le grandi opere che ha compiuto nella nostra vita e in quella del mondo. C'è però una seconda dimensione fondamentale che il sacrificio assume: il sacrificio gradito a Dio, quello di cui egli si compiace, si manifesta come beneficenza verso il bisogno degli altri, ancor di più come comunione di beni, come disponibilità ad avere ogni cosa in comune. Non si tratta soltanto di privarci di qualcosa per donarlo ai poveri, ma più radicalmente di trasformare i rapporti tra noi mettendo in comune i beni di ciascuno. Si tende verso la comunione dei beni per cercare attraverso di essa una comunione più profonda ed esistenziale, quella che ci fa essere una sola cosa, un solo corpo direbbe san Paolo, in Gesù. Anche l'obbedienza ai capi alla quale allude il v. 17 è mediazione necessaria per giungere a questa obbedienza a Gesù, che rimane il vero capo di quell'unico corpo del quale siamo tutti membra, ognuno con il suo modo di essere, con il ruolo affidato, con il ministero esercitato.

Dunque, il sacrificio ci mette in una relazione nuova con Dio, al quale riconosciamo il primato dell'agire, e in una nuova relazione con gli altri, con i quali dobbiamo tendere a una sincera fraternità, che trova nella comunione dei beni un segno tangibile.

Il Vangelo di Marco ci regala ancora una volta lo sguardo di Gesù, che è sguardo di compassione. Dapprima, egli ha compassione dei discepoli, tornati stanchi dalla loro prima missione. Per questo li invita ad andare con lui in disparte per riposarsi un poco. Poi, invece, giacché sopraggiunge una grande folla, Gesù



ha compassione di loro, «perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose» (Mc 6,34). Il luogo «in disparte» (v. 31) e il tempo del riposo si trasformano in un affaccendarsi per la gente e in mezzo a essa: dopo l'insegnamento ci sarà la prima moltiplicazione dei pani, nella quale i discepoli stessi dovranno tornare a faticare molto, per sfamare la moltitudine dei presenti. Sembra riaffacciarsi il tema del sacrificio: i discepoli debbono sacrificare se stessi e il tempo del riposo per tornare a occuparsi degli altri e del loro bisogno. Anche la compassione di Gesù verso i discepoli sembra sacrificata a vantaggio di quella verso le folle.

In realtà, più che venire tralasciato, il riposo cambia di volto e di spessore. Ci si riposa davvero nel Signore quando si impara a prendersi cura degli altri. A stancarci davvero è il pensare sempre a noi stessi e ai nostri vantaggi. Gesù mantiene la promessa: concederà ai discepoli di riposare, ma nella gioia di chi sa compattare i tanti bisogni che scorge attorno a sé.

*Padre, noi ti preghiamo, ti invociamo, ti lodiamo. Il frutto delle nostre labbra scaturisca da un cuore che sa ascoltare e custodire la tua Parola, confessa con gratitudine e speranza il proprio affidamento nelle tue mani, si dispone a una condivisione senza ipocrisie con i propri fratelli e sorelle nella fede. Aiutaci a trovare riposo in te, e a diventare a nostra volta persone accoglienti e capaci di sostenere le fatiche e le angosce, le povertà e i bisogni di chi incontriamo.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Paolo Miki e compagni, martiri del Giappone (1597).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Bucolo, vescovo di Smirne (I sec.); Fozio il Confessore, patriarca di Costantinopoli, isapostolo (891); Ksenija di San Pietroburgo, folle in Cristo (1803).

### **Copti ed etiopici**

La moltiplicazione dei pani; Kaw di al-Fayyum, martire (III-IV sec.).

### **Anglicani**

Martiri in Giappone.

**ALMENO 200 MILIONI  
DI DONNE**

*Giornata mondiale contro  
le mutilazioni genitali femminili*

Nel mondo, almeno 200 milioni di donne e ragazze in vita oggi hanno subito qualche forma di mutilazione genitale (FGM). Se la tendenza attuale continuerà, 15 milioni di ragazze tra i 15 e i 19 anni verranno sottoposte alle FGM entro il 2030. Le ragazze di età pari o inferiore ai 14 anni sottoposte a FGM sono 44 milioni; la prevalenza maggiore di FGM effettuate in questa età avviene in Gambia, con una percentuale del 56%, in Mauritania, con il 54%, e in Indonesia, dove circa la metà delle ragazze di età pari o inferiore a 11 anni ha subito tale pratica. Tra i Paesi con maggiore prevalenza di donne e ragazze tra i 15 e i 49 anni sottoposte a FMG sono la Somalia, con il 98%, la Guinea, con il 97%, e il Gibuti, con il 93% (dal sito dell'Unicef italiana: [www.unicef.it](http://www.unicef.it)).